

Giulio Regeni, a cinque anni dalla sua morte si attende ancora la verità

VARESE, 25 gennaio 2021-Il 25 gennaio 2016 alle 19.41 Giulio Regeni inviò dall'Egitto il suo ultimo sms. Di lui non si seppe più nulla fino al 13 febbraio, quando il suo cadavere, torturato, fu trovato su una strada tra Il Cairo e Alessandria.

A cinque anni da quel messaggio la verità sull'assassinio del ricercatore friulano è ancora lontana, nonostante il lavoro della magistratura italiana e l'impegno del governo. In occasione dell'anniversario il caso è al Consiglio Esteri.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sottolinea che "l'azione della Procura della Repubblica di Roma, tra molte difficoltà, ha portato a conclusione indagini che hanno individuato un quadro di gravi responsabilità, che, presto, saranno sottoposte al vaglio di un processo, per le conseguenti sanzioni ai colpevoli. Ci attendiamo piena e adeguata risposta da parte delle autorità egiziane, sollecitate a questo fine, senza sosta, dalla nostra diplomazia".

"La vicenda di Giulio Regeni riguarda tutti, non solo l'Italia", ha scritto Piero Fassino, presidente della Commissione Affari esteri della Camera dei deputati, ai suoi omologhi Ue chiedendo "di assumere ogni iniziativa parlamentare, sul piano politico e diplomatico, a livello sia bilaterale sia multilaterale, per ottenere verità sul caso di Giulio". "È un impegno – ha sottolineato – per la legalità internazionale e per il rispetto dei diritti umani, valori su cui si fondano l'identità dell'Unione Europea e le sue relazioni con ogni nazione".(ANSA)

